

L'EXCELSIOR
RACCONTA



NAPOLI
MCMXCVII

Il visitatore che giunge a Napoli dal mare e la vede per la prima volta ne resta incantato; forse un turista di due mila anni fa ne rimase talmente affascinato che mormorò: «vidi Neapolis e mortuare» (vedi Napoli e poi muori).

La città partenopea, con il suo mare, il Castel dell'Ovo e la maestosità del Vesuvio fa da sfondo ad un albergo di antica tradizione come l'*Excelsior*.

La bellezza del golfo, l'importanza storica e culturale della città, avevano fatto di Napoli una meta obbligata del cosiddetto «Gran Tour», prestigioso circuito turistico europeo. Infatti insieme a Venezia, Firenze e Roma, la città rappresentava il fiore all'occhiello dell'intero paese.

Napoli aveva il portamento e l'aspetto di una grande capitale. Per felice concorso di bellezze naturali, per ricchezza di tradizioni storiche e artistiche, per l'intensità della sua vita era una delle città più interessanti d'Italia e del mondo.

Dunque un doppio ruolo spettava alla straordinaria città: un porto di arrivo per coloro che sceglievano di soggiornarvi come i ricchi nobili, gli studiosi e gli esponenti della borghesia internazionale, ma anche un punto di partenza per il turismo europeo, grazie alla presenza di un grande golfo e l'aprirsi di un ben riparato porto naturale.

Questo insieme di condizioni favorevoli è completato da quelle del sito in cui è sorto e si è dilatato l'agglomerato urbano: una lunga spiaggia con dolci falcature, interrotte dal promontorio del Castel dell'Ovo, alle cui spalle si innalzano



numerose colline che rappresentano le estreme propaggini del vulcano flegreo e che raggiungono le quote più elevate nel colle di Sant'Elmo e nel colle di Capodimonte.

In una delle due baie e più precisamente in quella occidentale, doveva essere gettata la prima calata del porto: le alture dirupate dovevano rappresentare le basi per un'efficace difesa contro un attacco dal mare.

Una delle maggiori attrazioni di Napoli che la rendeva famosa nel mondo era la bellezza del suo paesaggio la cui suggestione era accresciuta dalle condizioni del clima, non stupisce dunque la forte presenza di turisti stranieri provenienti da tutta Europa.

Una città viva e in continuo fermento che, grazie al rapido sviluppo delle attività turistiche, favorì la costruzione di un numero notevole di alberghi e pensioni.

Gli imprenditori svizzeri della famiglia Kraft decisero la costruzione dell'Hotel Excelsior nella zona di Santa Lucia sulla via Partenope.

La storia della banchina risale al secondo Ottocento, quando, all'indomani dell'Unità, per far fronte alla drammatica carenza di strade agibili si mise in atto la trasformazione dell'originaria linea costiera di Napoli. L'imprenditore Annibale Giletta costruì a sue spese la banchina, che si sviluppò dal sito della Panatica «edificio dove si cuocevano le gallette dell'esercito» in Santa Lucia, parallelamente alla via Chiattomone.

I lavori di via Partenope erano stati appena conclusi, sorse così una delle strade più belle e conosciute della città, meta domenicale della «passeggiata napoletana», al cui fascino non ha saputo resistere nemmeno il presidente degli Stati Uniti Bill Clinton, che durante la sua permanenza a



Napoli in occasione del «G7» ogni mattina la percorreva facendo jogging.

La via è dedicata alla leggendaria sirena Partenope, fondatrice della città Neapolis, che secondo uno dei miti più antichi «con le sorelle Leucosia e Ligea tentò invano il premunito Ulisse».

Inizialmente su questa zona, fu proposta la costruzione di uno stabilimento balneare e di un locale per la vendita delle acque sulfuree, che sgorgavano abbondanti in più punti di Santa Lucia, ma non ci risulta che lo stabilimento sia mai stato costruito.

L'ingegner Feifer progettò l'albergo e la completa esecuzione che avvenne nel tempo record di due anni, permise l'inaugurazione dell'Hotel nel 1908.

Una costruzione di cinque piani che durante la prima guerra mondiale divenne presidio della Croce Rossa, trasformato in un rifugio ospedaliero; mentre nella seconda, durante un massiccio bombardamento che colpì tutti gli alberghi del lungo mare, un'ala dell'edificio venne abbattuta.

La causa principale fu la posizione dell'Hotel, situato vicino al mare e al piccolo e caratteristico porto di Santa Lucia, formato dal molo che congiunge alla terra ferma l'isolotto roccioso, l'antica Megaris, sulla quale si trova il «Borgo Marinaro», pittoresco angolo di vita popolare.

Durante il dopo guerra, la parte andata distrutta venne ricostruita, fu aggiunto un piano sopraelevato e alcune trasformazioni interne, che hanno contribuito a definire l'aspetto odierno del grande albergo.

L'edificio rispecchia il tipico impianto rinascimentale. La snellezza dell'aspetto esteriore è arricchito da motivi floreali.



Il grande e monumentale ingresso accoglie l'ospite, le porte si chiudono, i rumori della città scompaiono e una calda e raffinata atmosfera lo avvolge.

Varcare la soglia dell'Hotel Excelsior è come tuffarsi in un passato ricco di tradizioni; affissa sulla parete destra risalta un'incisione originale realizzata nel 1775 per volere di Giovanni Carafa duca di Noja e fatta perfezionare da Ferdinando IV re delle due Sicilie. Si tratta di una cartografia che rappresenta la scena urbana della città e la configurazione del vecchio lungomare.

È un ambiente elegante e ricercato, antichi tappeti impregiosiscono i pavimenti e scintillanti lampadari di Murano illuminano lo scalone di marmo.

Il pensiero corre alle vicende che hanno caratterizzato i quasi novant'anni dell'albergo e ai tanti personaggi che vi hanno soggiornato e che hanno influito sulla storia di questo secolo.

I suoi saloni sono stati teatro di feste e banchetti destinati ad ospiti di rilievo: Reali, aristocratici, finanziari, celebrità dell'arte, del teatro, dello schermo e del mondo della scienza non avrebbero mai mancato di soggiornare all'Hotel Excelsior.

La Suite Reale è rimasta immutata nell'arredamento, solo il baldacchino del letto è stato eliminato.

Le pareti sono rivestite di seta damascata e impreziosite da stampe antiche, l'armadio di pregevole fattura veneziana è dipinto a mano con bordi d'oro zecchino e, su un'antica consolle è posta una specchiera arricchita da fregi sulla quale spicca un'aquila simbolo reale.

L'ambiente è suggestivo ed esaltante perché ha assistito intimamente alle vicende di grandi personaggi nel loro quo-



tidiano, è qui che la maschera pubblica veniva abbandonata.

Ogni stanza dell'albergo è diversa; arredata con mobili antichi, immersa in un'atmosfera di inizio secolo, ognuna speciale, unica.

«Tra le mura di questa grande casa gli ospiti erano come i componenti di una scala musicale piena di note. In alto, nella parte in cui questa scala sfiora l'Olimpo, tanta ricchezza di nomi».

Il principe Umberto di Savoia con la famiglia abitò a Napoli per circa dieci anni. All'Hotel Excelsior era di casa, sempre circondato da numerosi ospiti, tra cui anche Eduardo De Filippo che una sera recitò uno dei suoi pezzi: «cravatte signori».

Un episodio «sfizioso» accadde durante le feste di Natale, un ospite del Principe richiese una coppia di «zampognari» per fare una sorpresa a Sua Altezza, dopo pochi minuti le sale risuonavano della struggente nenia dei pastori.

Era la Belle Epoque, ogni anno veniva organizzato un prestigioso pranzo al quale partecipava tutta la Napoli che contava e nessuno mancava al «Gran Ballo» di Ida Crimeni.

Era il mondo in «Fracchesciasse», parola dialettale per indicare quel vestire di etichetta: gli uomini rigidi in frac e le signore in lungo e scollate.

Gli ospiti in un certo senso emulavano gli antichi Romani che venivano a Napoli attratti dal suo dolce clima, dalla sua musica e dalla sua letteratura.

Visitatori inconsciamente soggiogati dal popolo napoletano, che rispecchia fedelmente questa città e i suoi evidenti contrasti.

«Impossibile dare una definizione del napoletano, del lazzerone, dei senza tetto, dei duellanti delle strade di Napoli, dei



pescatori, dei poveri, dei ciarlatani». Questa la risposta di Natale Rusconi, ex direttore dell'Hotel Excelsior, alla giornalista Lilian Langeseth-Christensen che gli aveva chiesto chi fosse il napoletano.

Rusconi concluse dicendo: «Amo i napoletani ma non so definirli».

Era napoletano lo storico portiere dell'Hotel Excelsior «Peppino» (al secolo cavaliere Giuseppe Esposito, Saragat lo aveva insignito della croce), che raccontava al giornalista Lamberto Sorrentini: «Io mi reputai fortunato quando, ricostruitosi l'albergo dopo la guerra, con solo ventisei anni di servizio fui nominato primo portiere. Voi avete girato intorno al mondo, il mondo invece ha girato intorno a me. Ho molti amici e sono la mia ricchezza, dai quali ogni Natale ricevo carte d'augurio a centinaia e con i più strani francobolli, Paul Getty non mancava mai di spedirmeli».

Questo succedeva solo in Italia nell'Hotel Excelsior, perché in qualsiasi altro paese il portiere di un albergo di lusso era un impiegato come un altro.

Peppino fu incaricato di occuparsi del buffet di un prestigioso matrimonio, quello del Duca delle Puglie con Anna di Francia, al quale presero parte duemila invitati con tutti i rappresentanti delle case regnanti ed alcuni membri di governo.

Il Duca d'Aosta padre, ne rimase talmente soddisfatto che regalò a tutto il personale dell'albergo una bomboniera di cristallo con gli stemmi della Casa d'Aosta-Lorena.

Il ricevimento di nozze all'Hotel Excelsior è sempre stato una tradizione delle signorine della «Napoli bene».

Nell'ingresso dell'albergo ai piedi dello scalone, teatro di sfilate come quella celeberrima di Wanda Osiris, è collocato su una colonnina di marmo un busto di donna che ha fatto da



sfondo alle fotografie degli sposi napoletani. In qualsiasi salotto partenopeo spicca così un classico della foto-ricordo.

L'elegante sala Partenope ha fatto da cornice ideale per numerosi ricevimenti e pranzi di grande prestigio.

Chef famosi si sono alternati nella direzione delle cucine dell'albergo.

Nel maggio del 1972 la rinomata rivista americana *Gourmet* improntò le pagine centrali sulla città di Napoli, descrivendone i luoghi caratteristici, le abitudini e segnalando l'Hotel Excelsior come oasi di grande comfort e raffinatezza, proponendo ai suoi lettori alcune famose ricette dell'albergo: «Sorbet à l'orange» e «Profiterole au chocolat».

«La Terrazza» è il ristorante panoramico dell'Hotel Excelsior, l'ospite viene stregato dallo scintillante panorama del golfo, dalla bellezza delle isole lontane fino all'estrema punta di Posillipo.

Anche i capi di governo delle più grandi nazioni industrializzate del mondo, che si sono riuniti a Napoli nel 1994 per il «G7», vi si sono affacciati.

Nel corso degli anni hanno goduto di questo magnifico spettacolo anche i personaggi illustri che ritroviamo immortalati nelle pagine in bianco e nero di un'antica e preziosa rivista, i cui articoli confermano pienamente come quello di Napoli fosse l'Hotel Excelsior preferito da tutti. «L'Hotel Excelsior di Napoli è una struttura che raggiunge il più alto grado di ospitalità e in tal modo fa onore al suo nome "Excelsior" che in latino significa "il più alto", offrendo a coloro che ne hanno l'opportunità di risiedervi, tutte le possibili seduzioni che la natura e la mano dell'uomo hanno prodotto».

FEDERICA RICCIO





S. M. Alfonso di Spagna



Arturo di Cannaught



S. M. Re Fuad d'Egitto



S.A.I. Principe Chichibu fratello del Mikado



S. M. la Regina Mario di Romania



S. A. R. Duca di Genova

"Excelsior,, Napoli

If it is true that all roads lead to Rome, it is none the less equally true that all distinguished visitors to Italy, sooner or later, come to the «Excelsior» Naples.

Royalty, Aristocrats, Politicians, Financiers, also celebrities of Art, Stage and Screen, none of whom will miss staying at the «Excelsior» a place unique for its charming and enchanting atmosphere.

The Photographs that we are publishing demonstrate the foregoing.

The Hotel Excelsior in Naples is an establishment which reaches the highest point in Hospitality and in this manner gives due honour to its name «Excelsior» which in Latin means «The Highest» offering to those who have the opportunity to stay there all possible seductions that Nature and the hand of Man have produced.

The Hotel is situated in the most enchanting spot of the Neapolitan Coast, and dominates both sides of the Gulf, that of Vesuvius and that of Posillipo. According to traditions on this spot rested the Partenopean Mermaid who has been the everlasting inspiration to the Greek and Roman Poets. Here, more than anywhere else, Naples displays its unrivalled charms and treasures of its beauty, in the glory of the bluest and prouest of seas and skies.

REGALITÀ, ALTA POLITICA, INTELLETTUALITÀ, CENSO ALL'EXCELSIOR DI NAPOLI
LES HOTES D'IMPORTANCE DE L'EXCELSIOR A NAPLES
ROYALTY AND PERSONALITIES AT THE EXCELSIOR IN NAPLES
EIN SPIEGEL DER ZEITGESCHICHTE IM EXCELSIOR HOTEL NEAPEL



S. A. R. il Duca d'Aosta



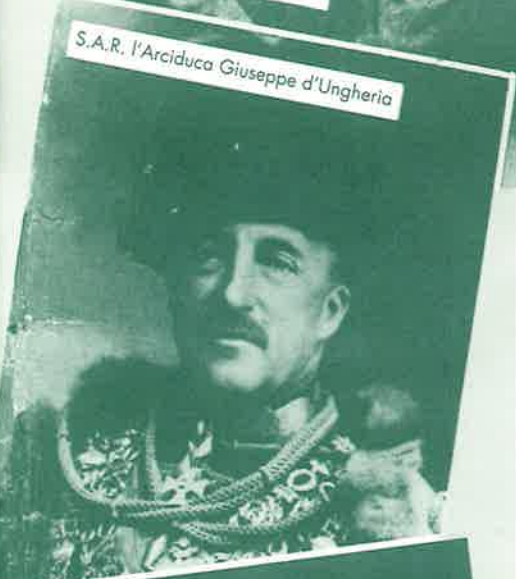
L.L. M.M. i Reali del Siam



Principe Filiberto di Savoia



S.A.I. Vittoria Cirillo di Russia e Principessa Kyria



S.A.R. l'Arciduca Giuseppe d'Ungheria



L.L. A.A. R.R. i Principi d'Assia



Principe Eugenio di Savoia



L.L. A.A. Principi di Fuerstenberg

S. A. I. Principe Royo del Giappone



Il Principe di Piemonte con le Infanti da Spagna Maria Cristina e



S. A. R. Duca di



Maharaya di Baroda



Maharaya di Kapurtala



S. M. Re dell'Hegiaz



S. A. R. il Duca di Spoleto



S. A. R. Principe Cristoforo di Grecia



Principe e Principessa Aga Kahn



Napoli Excelsior

Si avvicina il Natale e Napoli si mette in bellezza, si agghinda ornandosi delle sue gioie più sfolgoranti, quelle che col loro brillio incanteranno gli ospiti: le rondini cosmopolite che attendono il Gennaio per la rituale, gentile immigrazione.

Napoli è celebre a dovizia; la si ricorda in tutti gli angoli della Terra, pronubo il pino famoso delle tante disprezzate ma così utili cartoline illustrate; quel pino messo a guardia del Vesuvio fumante che pare voglia diffondere nell'etere, anche lui (in quest'era di giusta campagna per la buona cucina italiana) l'odore appetitoso degli spaghetti alle vongole, delizia e sogno del cosmopolitismo buongustaio.

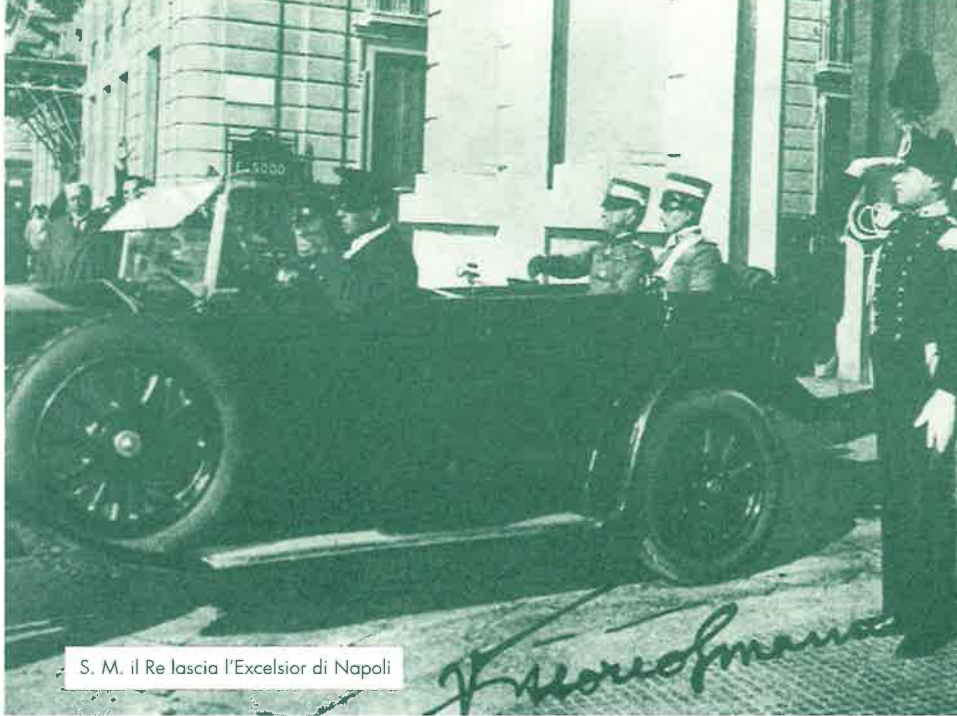
Napoli canta, Napoli sogna, Napoli è una canzone!

Gloriosi sintetismi di un tempo e di tutti i tempi, che vi dicono il perché, anche oggi dopo il jazz e la carioca, si provano ancora fremiti di nostalgia alle note di «Marechiaro» che tutto il mondo, se non sa cantare, può per un bisogno del cuore e con intenzione gentile impunemente stonare.

Napoli dunque si avvia alla sua stagione. Essa si rivela stazione invernale allorché dal Gennaio a Maggio le sue strade si popolano di una folla diversa da quella locale. Folla di forestieri! Gentile invasione, abbiamo detto, che serve ad animarne maggiormente il ritmo già vivace della sua vita cittadina, ritmo che sta per raggiungere le vibrazioni dell'età felice di Napoli turistica d'anteguerra, mercé le cure generose del Regime rinnovatore della Bella Partenope nel corpo delle sue case e nello spirito dei suoi figli.

Gli ospiti di Napoli appartengono ad ogni rango sociale. Sono come i componenti di una scala musicale ricchissima di note. In alto, nella parte in cui questa scelta sfiora l'Olimpo, abbiamo raccolto alcune immagini: sono le fotografie dei grandi ospiti di coloro che sono passati tra le mura di una Grande Casa, l'Excelsior di Napoli, castone magnifico per tanta ricchezza di nomi.

Pubblichiamo nelle nostre pagine queste fotografie, omaggio alla regalità, e all'aristocrazia dell'ingegno e del sangue, quasi a testimoniare la nobilissima fama di Napoli ammaliatrice ed ospitale.



S. M. il Re lascia l'Excelsior di Napoli

REGALITÀ, ALTA POLITICA, INTELLETTUALITÀ, CENSO ALL'EXCELSIOR DI NAPOLI
LES HOTES D'IMPORTANCE DE L'EXCELSIOR A NAPLES



I Principi di Grecia: Nicola, Marina, Margherita e Teodora

ROYALTY AND PERSONALITIES AT THE EXCELSIOR IN NAPLES
EIN SPIEGEL DER ZEITGESCHICHTE IM EXCELSIOR HOTEL NEAPEL



I Principi di Borbone-Orleans Don Carlos, Dolores, Luisa, Maria



Gerard Hauptmann



S. E. Marconi



Mellon



Rudyara Kipling

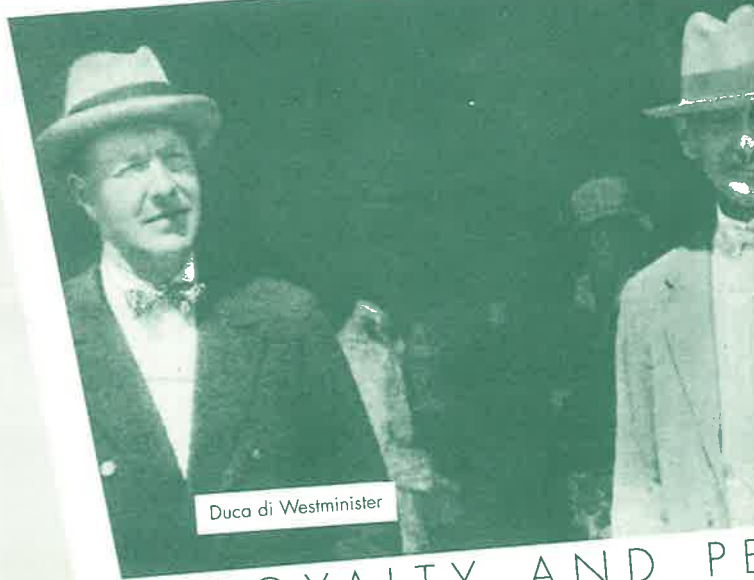


Conte Ciano e Contessa Ciano Mussolini

REGALITÀ, ALTA POLI



S. E. Venizelos



Duca di Westminster

ROYALTY AND PE



Von Papen



Lloyd George



Lord Rothermer



Sen Dr. Jouvenel



Livitnoff



Sir Philipp Sassoon

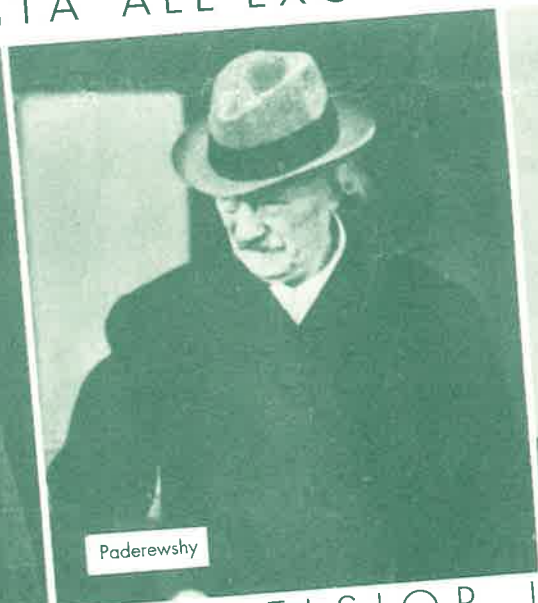


S. E. Conte Volpi di Misurata

CA, INTELLETTUALITÀ ALL'EXCELSIOR DI NAPOLI



Gen. Dawes (del Piano Dawes)

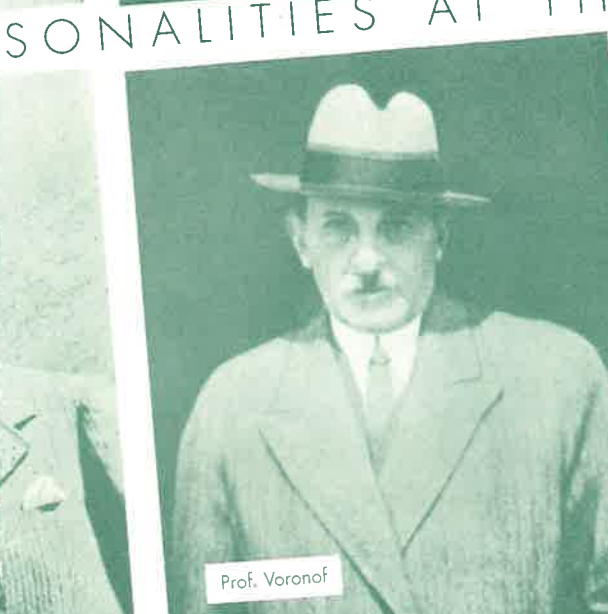


Paderewshy



Maestro Richard Strauss

SONALITIES AT THE EXCELSIOR IN NAPLES



Prof. Voronof



Banchiere Lamont, socio di Morgan



J. Rockefeller junior

QUESTA BROCHURE È STATA IMPRESSA
IN SOLI 1000 ESEMPLARI NON VENALI
SU CARTA RUSTICUS
DELLE CARTIERE MILIANI FABRIANO
NELLE OFFICINE DELL'«ARTE TIPOGRAFICA»
A NAPOLI NEL DICEMBRE 2000